

Milano - Lunedì 6 Febbraio 2023

Largo Treves oltre i ritardi

«Ora 6 mesi per il restyling»

La riqualificazione Limitazioni al traffico e nuovo pavé

I rami ancora nudi dello storico bagolaro non si ergono più sull'esigua aiuola, ritagliata nell'isola di cemento, dove fino a qualche tempo fa, sostavano i taxi. Largo Treves ha finalmente cominciato a cambiare volto.

Il 9 gennaio ha aperto (con un ritardo di nove mesi) il cantiere di restyling che dovrebbe trasformare questo svincolo trafficato e poco valorizzato in una nuova piazza, limitando il transito dei veicoli e valorizzando quello dei pedoni. L'area è stata recintata in tre punti: due dalla parte del bagolaro e poi la zona in cui c'è l'edicola. Tutto attorno alla pianta è cominciata la rimozione dei masselli di pavé, che saranno poi riposizionati. Ma solo in alcuni punti. Il passaggio che oggi lo taglia in due e collega via Statuto con via Solferino, sarà eliminato. Si formerà, così, una piazza con una nuova pavimentazione in cubetti di pietra di Luserna e lastre di granito.

E il bagolaro troverà un «compagno»: sul lato opposto verrà piantato un altro albero, un platano già maturo. Ai piedi di entrambi gli alberi arriverà una grande fioriera composta da un muretto con rivestimento in lastre di granito, cui saranno appoggiate quattro panchine con schienale in legno. Resterà l'edicola, saranno spostati invece, di qualche metro, la stazione dei taxi e gli stalli delle bici a noleggio. La piazza, che sarà sollevata rispetto alla carreggiata, sarà circondata da «parigine» (pali dissuasori). Il passaggio delle auto proseguirà in uscita da via Statuto verso via Balzan e verso via Palermo. Il valore economico dei lavori è di circa 400 mila euro. E si tratta di una realizzazione ricompresa negli oneri di urbanizzazione per la demolizione e ricostruzione di un edificio in via Varese.

«I lavori dovrebbero durare all'incirca sei mesi, meteo e rifornimento dei materiali permettendo — spiega il presidente del Municipio 1 Mattia Abdu —. Il cantiere doveva aprire ad aprile, ma poi la prima ditta vincitrice dell'appalto ha rinunciato e questo purtroppo ha rallentato tantissimo la procedura. Sono stati persi 9 mesi, ma ora il cantiere procede — aggiunge —. Questo intervento, che si sostiene grazie al dialogo pubblico-privato, essendo frutto degli oneri di urbanizzazione, ci restituirà un largo Treves che avrà la dignità di una piazza pubblica. E non un di un incrocio con parcheggi e spazi disordinati. Sarà restituito alla collettività. Avremo la possibilità, quando c'è il Fuorisalone o in occasione di altri grandi eventi, di vedere qui delle installazioni. Diventerà uno spazio pubblico vivo e un poco più verde con la piantumazione di nuove essenze.

Due le fasi previste. «Rispetto al progetto originale, non sarà realizzata, in prima battuta, la riqualificazione della zona di fronte all'ex palazzo delle Politiche sociali, che è stato venduto e, a breve sarà oggetto a sua volta di un cantiere. Sarebbe insensato rinnovare la pavimentazione in vista del passaggio di numerosi mezzi pesanti, che la rovinerebbero in breve tempo. Questa parte del progetto è quindi rimandata».

Gli oneri di urbanizzazione hanno portato all'avvio di altri cantieri nel Municipio 1. «Si sono quasi conclusi i lavori di sistemazione della carreggiata in via Giusti, di fronte alla scuola primaria: il piano strada è stato sollevato per rallentare il traffico, i marciapiedi sono stati allargati. Ora la strada fa una chicane in quel punto». Con oneri provenienti, invece, dalle edificazioni fra via Giusti e Niccolini (nell'area dell'ex istituto Pavoniano) si è invece finanziato un intervento di messa in sicurezza simile di fronte alla scuola dell'infanzia in piazza Trinità. I lavori sono in dirittura d'arrivo.